ROMA

Protocollo RC n. 22807/19

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA CAPITOLINA

(SEDUTA DEL 2 AGOSTO 2019)

L'anno duemiladiciannove, il giorno di venerdì due del mese di agosto, alle ore 16,00, nella Sala dell'Arazzo, in Campidoglio, si è adunata la Giunta Capitolina di Roma, così composta:

1	Raggi Virginia	*Sindaca*	8	Gatta Margherita	*Assessora*
2	Bergamo Luca	*Vice Sindaco*	9	Lemmetti Gianni	*Assessore*
3	Baldassarre Laura	*Assessora*	10	Marzano Flavia	*Assessora*
4	Cafarotti Carlo	*Assessore*	11	Meleo Linda	*Assessora*
5	Castiglione Rosalia Alba	*Assessora*	12	Montuori Luca	*Assessore*
6	De Santis Antonio	*Assessore*			
7	Frongia Daniele	*Assessore*			

Sono presenti la Sindaca e gli Assessori Baldassarre, Cafarotti, Castiglione, De Santis, Frongia, Gatta, Lemmetti e Montuori.

Partecipa il sottoscritto Vice Segretario Generale Dott. Gianluca Viggiano.

(O M I S S I S)

Alle ore 16,05 la seduta viene sospesa.

Alle ore 16,30, alla ripresa dei lavori, sono presenti gli Assessori Baldassarre, Cafarotti, Castiglione, De Santis, Frongia, Gatta, Lemmetti e Montuori.
L'Assessore Cafarotti assume la presidenza dell'Assemblea.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 154

Approvazione delle linee di indirizzo programmatiche nell'ambito dei "progetti di sostegno alle imprese".

Premesso che:

l'art. 14 della Legge n. 266/97 ha previsto stanziamenti da parte del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato in favore dei comuni capoluogo di cui all'art.17 della Legge n.142/90 da destinare al finanziamento di interventi per il sostegno economico e imprenditoriale in ambiti urbani con particolari situazioni di degrado sociale ed economico predisposti dalle stesse amministrazioni comunali;

con il D.M. 225/1998 e il successivo D.M. 267/2004 sono stati determinati i criteri e le modalità per la predisposizione dei relativi programmi comunali e per l'attuazione degli interventi;

in relazione ai programmi ministeriali degli anni 1999, 2000, 2001, 2002, 2005 e 2008 all'Amministrazione Capitolina è stata complessivamente trasferita la somma di euro 77.078.390,10;

per ciascun finanziamento sono stati adottati atti di indirizzo con cui sono state individuate le aree di intervento e le azioni da intraprendere per l'assegnazione delle agevolazioni;

nel dettaglio, dal 1998 al 2008 sono stati realizzati sei programmi approvati con provvedimenti della Giunta Comunale identificati con i numeri 4179/1998. n.944/2000. n. 580/2001, n.629/2002, n. 89/2005, n.53/2008;

in conformità con le previsioni dei Decreti Ministeriali attuativi, i fondi sono stati impiegati per l'erogazione di servizi (incubatori di impresa, animazione economica, formazione, etc.) e agevolazioni economiche alle piccole imprese (finanziamento di progetti imprenditoriali, fondi di garanzia);

nell'ambito delle agevolazioni economiche alle imprese, è stato costituto presso la Banca di Credito Cooperativo un fondo rotativo per i rientri dei ratei mensili e, come ulteriore forma di sostegno alle imprese finanziate, sono stati costituiti due fondi di garanzia presso Banca Etica e la stessa Banca di Credito Cooperativo;

sono state finanziate oltre 1.300 imprese attraverso i seguenti bandi:

- 12 bandi "generici", riguardanti l'intera area agevolabile ed aperti a diversificate categorie di attività economiche e a molte tipologie imprenditoriali (bandi dal n. 1 al n. 8. bando aperto, bando 2009, nuovo bando 2010. bando 2012);
- 7 bandi territoriali aventi l'obiettivo di agevolare imprese con sede operativa in determinate aree della città (attività ristoro e ricreativo/culturali in aree verdi, caffetteria annessa a teatri di periferia);
- 6 bandi tematici rivolti a specifiche aree e/o settori di attività (botteghe artigiane centro storico, bando intrattenimento, bando imprese verdi, cittadini immigrati, bando inserimento lavorativo detenuti o ex detenuti);

si è, inoltre, provveduto a costituire incubatori di imprese utilizzati come strumenti di sviluppo locale per favorire la nascita di start-up sul territorio:

- Incubatore INVERSO/PLAY-Via L. Montuori n.5 (Quartiere Garbatella)
- Incubatore START/OSS - Via Scorticabove n.77 (quartiere San Basilio)
- Incubatore INCIPIT - L.go Pio Fedi n.5 (Quartiere Corviale)
- Città dell'Altra Economia CAE (CAMPO BOARIO) L.go Dino Frisullo (ex-Mattatoio)

presso gli incubatori, complessivamente, sono state insediate novantotto imprese operanti in settori caratterizzati da alta innovatività, in relazione anche al sistema produttivo territoriale di riferimento;

Considerato che:

l'art. 14 della legge n. 266/1997 è stato abrogato con D.L. 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito. con modificazioni, nella Legge 7 agosto 2012, n. 134;

permangono nella contabilità di Roma Capitale le risorse trasferite non utilizzate, confluite in avanzo vincolato e/o iscritte a residuo;

si sono tenuti presso la Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese del MISE alcuni incontri tra esponenti degli Enti Locali di cui all'art. 1 del DM 267/04, e della stessa

Direzione Generale per affrontare le problematiche derivate dall'abrogazione della Legge 266/97;

l'art. 14 della legge n. 266/1997, pur se abrogato, ha continuato a produrre i suoi effetti rispetto ai programmi posti precedentemente in essere, così determinando l'utilizzo delle somme residuali che hanno quindi assunto una rilevanza contabile per tutte le amministrazioni interessate;

dal verbale della riunione tenutasi in data 23/03/2017 tra la Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese del MISE e i rappresentanti degli Enti Locali, di cui all'art. 1 del DM 267/04, emerge la volontà delle amministrazioni comunali interessate di continuare ad utilizzare per la medesima finalità le risorse residue assegnate al sostegno per le imprese come descritto dall'art. 3 del DM 267/04;

dallo stesso verbale si rileva, difatti, che diverse Amministrazioni hanno continuato ad impiegare i fondi, tramite l'attuazione di appositi bandi, anche nel periodo successivo all'abrogazione dell'art. 14 della Legge n. 266/97;

in coerenza con gli incontri avuti in precedenza, ed al fine di normare l'utilizzo dei fondi residui ex art. 14 Legge 266/97, la Direzione del Ministero Divisione X - Interventi per il sostegno all'internazionalizzazione e all'innovazione delle imprese e per lo sviluppo delle aree urbane, ha inviato in data 23/07/2018 a tutti i Comuni interessati una nota, acquisita dal Dipartimento Turismo Formazione e Lavoro il 30/07/2018 (prot. n. QA/35647) con cui ha sollecitato gli Enti a fornire i dati aggiornati relativi alle risorse residue;

in risposta alla comunicazione del MISE del 23 Luglio 2018 -Roma Capitale ha trasmesso in data 6/08/18 la nota (Prot.QA/37098) aggiornata indicando la somma residua di euro 10.691.130,00;

nello specifico l'importo dei fondi residui ex l'art. 14 della legge n. 266/1997 è stato così ripartito:

- Euro 7.576.846,00 per avanzi di amministrazione vincolati a seguito di cancellazione per armonizzazione dei residui passivi derivanti da rinunce, revoche e liquidazioni inferiori alle somme impegnate;
- Euro 3.114.284,00 per rientri dal fondo rotativo istituito presso l'istituto bancario BCC di Roma, accertati a partire dall'anno 2012 ad oggi;

in data 25/10/2018, con nota prot. n. QHH/56271, l'Assessore allo Sviluppo Economico, Turismo e Lavoro ha formalizzato al Ministro dello Sviluppo Economico e del Lavoro l'intenzione di Roma Capitale di utilizzare tali fondi residui, ex art.14 della Legge n.266/97, al fine di varare un programma di interventi nelle aree di degrado urbano e sociale;

Accertato che:

sulla scorta di più recenti verifiche contabili, l'importo del fondo armonizzato di Euro 7.576.846,00 va parzialmente corretto in Euro 7.575.373,60;

la somma di Euro 3.114.284,00 (relativa a rientri da fondi di rotazione) non risulta vincolata ai fini della stratificazione dell'avanzo e, pertanto, tale importo dovrà essere richiesto in bilancio come maggiori fondi di spesa corrente;

in ogni caso, l'utilizzo delle suddette risorse dovrà essere pianificato avendo cura di perfezionare preventivamente le operazioni contabili-amministrative necessarie per il recupero dall'avanzo di amministrazione vincolato e per la variazione di bilancio.

Valutato che:

oltre ai fondi residui comunicati al MISE, permangono circa 900.000 euro su due conti correnti bancari presso BCC e Banca Etica, sotto forma di due fondi di garanzia, - e un ulteriore conto corrente di circa 160.000 euro presso BCC alimentato dai rientri delle rate versate dalle imprese beneficiarie dei finanziamenti agevolati;

con riferimento ai progetti finanziati, si prevede il rientro di circa ulteriori 74.000 euro derivanti da revoche per inadempienze contrattuali, con l'obiettivo di terminare i rapporti convenzionali allo scadere de! termine stabilito a suo tempo con gli Istituti Bancari citati;

pertanto, nella previsione di bilancio 2019/2021 - riguardante i fondi vincolati di cui si può programmare la spesa per le finalità di cui al presente provvedimento, è stato approvato quanto segue:

CdR 1AS - autopromozione sociale

Fondi vincolati ex art.14 L. 266/97 - Previsioni entrata/spesa 2019/2021

posizione finanziaria	2019	2020	2021	NOTE
E3.05.02.03.005.0BER	**760.000,00**	**200.000,00**	**100.000,00**	entrata Fondo di Garanzia (BCC e Banca Etica) e Fondo Rotativo delle Imprese
U1.04.03.99.999.0C18	660.000,00	160.000,00	80.000,00	bando da programmare
U1.03.02.10.002.0IMP	100.000,00	40.000,00	20.000,00	
E3.05.02.03.005.1BER	**74.000,00**			Recupero fondi tramite revoche alle imprese
U1.04.03.99.999.0C18	74.000,00			
TOTALE	**834.000,00**	**200.000,00**	**100.000,00**	

per una previsione totale di spesa nel triennio pari ad euro 1.134.000,00, di cui 1.060.000,00 derivanti dai fondi di garanzia e dal fondo rotativo, oltre ad euro 74.000,00 da revoche di agevolazioni già concesse;

le ulteriori quote residue, di cui alla citata nota del 6 agosto 2018 trasmessa al MISE, saranno utilizzate per le medesime finalità definite dal presente atto di indirizzo;

Considerato, altresì, che:

Roma Capitale, in attuazione dell'articolo 2, comma 5, dello Statuto, promuove lo sviluppo economico, sociale e culturale della comunità locale, il diritto al lavoro e l'accrescimento delle capacità professionali, con particolare riferimento alla condizione giovanile e femminile, sviluppando ed esercitando politiche attive per l'occupazione;

la corrente congiuntura economica è orientata verso uno scenario di stagnazione ovvero di lenta e/o scarsa ripresa, come risulta dall'ultimo conto trimestrale pubblicato dall'lSTAT e dall'ultimo Bollettino Economico della Banca d'Italia n. 2/2018;

dall'analisi dei dati economici pubblicati nel mese di Marzo 2018 dalla Camera di Commercio di Roma nel Report "II sistema produttivo della provincia di Roma IV Trimestre 2017" risulta che al 31 dicembre 2017, nell'ambito della Città Metropolitana di Roma, la base produttiva artigiana registra una performance negativa per il quinto anno consecutivo. mentre il settore dei "servizi" continua a crescere raggiungendo quasi il 66% del sistema produttivo locale (i settori più dinamici sono: "Attività di alloggio e

ristorazione; "Attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese; "Attività professionali scientifiche e tecniche"); in generale tutti i comparti a maggiore presenza artigiana fanno registrare una contrazione significativa. in particolare quelli relativi alle attività manifatturiere e costruzioni;

si confermano difficoltà notevoli di un mercato del lavoro che resta instabile e nettamente distante dalla situazione pre-crisi: il tasso di disoccupazione in provincia di Roma, nel 2017. si attesta, infatti. al 9,5% a cospetto del 5,4% dell'anno 2008, come si evince dai dati forniti da Roma Statistica nei report "I Numeri di Roma Capitale - Mercato del Lavoro - 2017", "Occupazione di disoccupazione nelle grandi aree urbane, Anno 2016"; la base occupazionale romana negli anni compresi tra il 2008 e il 2017 registra un notevole rallentamento nell'andamento della compagine degli occupati, aumentando solo dello 0,1%.

la *mission* dei progetti di sviluppo socio-economico delle periferie rimane ancorata, anche in virtù delle risorse economiche residue, al sostegno del mondo produttivo locale da realizzare nelle aree di degrado urbano e sociale;

è stata realizzata un'analisi socio-economica territoriale finalizzata a identificare le aree della Città di Roma che necessitano di maggiori interventi di sostegno, di cui allegato sub A) che è parte integrante del presente provvedimento deliberativo;

il suddetto studio socio-economico, condotto sulla base di una batteria di indicatori rappresentativi della vulnerabilità sociale e urbane, ha consentito di individuare le seguenti aree di disagio verso cui indirizzare il programma di sostegno imprenditoriale:

Codice zona urbana	Denominazione	Codice zona urbana	Denominazione
		1d	Testaccio
4b	Val Melaina	1e	Esquilino
4d	Fidene	10f	Osteria del Curato
4e	Serpentara	10g	Romanina
4i	Tufello	10h	Gregna
4l	Aeroporto dell'Urbe	10l	Morena
4m	Settebagni	12d	Laurentino
4n	Bufalotta	12 g	Spinaceto
5b	Casal Bruciato	12h	Vallerano Castel di Leva
5c	Tiburtino Nord	12i	Decima
5e	S. Basilio	12l	Porta Medaglia
5f	Tor Cervara	12n	Santa Palomba
5h	Casal de' Pazzi	13b	Acilia Nord
5l	Settecamini	13c	Acilia Sud
6a	Torpignattara	13e	Ostia Antica
6b	Casilino	13f	Ostia Nord
6c	Quadraro	15c	Pian Due Torri
6d	Gordiani	15d	Trullo
7a	Centocelle	15f	Corviale
7b	Alessandrino	15g	Ponte Galeria
7c	Tor Sapienza	16e	Massimina
7d	La Rustica	18c	Fogaccia
7f	Casetta Mistica	18e	Casalotti di Boccea
7g	Centro Direzionale Centocelle	18f	Boccea
8a	Torrespaccata	19b	Primavalle
8b	Torre Maura	19d	S. Maria della Pietà
8c	Giardinetti-Tor Vergata	19g	Castelluccia
8d	Acqua Vergine	19h	S. Maria di Galeria
8e	Lunghezza	20i	S. Cornelia
8f	Torre Angela	20l	Prima Porta
8g	Borghesiana	20m	Labaro
8h	S. Vittorino	20n	Cesano
		9c	Tor Fiscale

Considerato, infine, che la strategia Europa 2020, approvata dalla Commissione Europea in data 3 marzo 2010, riconosce nell'imprenditorialità e nel lavoro autonomo due elementi essenziali per conseguire gli *asset* prioritari di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, declinandole con queste caratteristiche:

- investimenti più efficaci nell'istruzione, la ricerca e l'innovazione,
- creazione di posti di lavoro e riduzione della povertà,
- favorire un'economia a basse emissioni di CO_2,

la priorità assoluta della suddetta Commissione Europea di Bruxelles consiste sia nel "rilanciare la crescita in Europa e creare nuovi posti di lavoro senza far crescere il debito" che nel fornire sostegno a imprenditori e lavoratori autonomi, ponendo l'attenzione su:

- nuove imprese (start-up) costituite da disoccupati e gruppi vulnerabili;
- sostegno agli imprenditori sociali;
- microfinanziamenti.

Tutto ciò considerato, si rende necessario definire opportuni indirizzi per attualizzare le politiche di sostegno alle iniziative economiche e imprenditoriali in aree che presentano caratteristiche di particolare degrado urbano e sociale;

sulla base dell'esperienza acquisita a seguito dell'attuazione dei programmi e delle forme di agevolazioni consentiti nell'ambito della cornice normativa della cosiddetta "Legge Bersani" - ex art. 14 della Legge n. 266/97 -, sì ritiene opportuno declinare le politiche di sostegno socio-economico alle imprese secondo le seguenti linee di azione, da condividere con il Ministero dello sviluppo Economico:

1. agevolazioni dirette (finanziamenti agevolati e/o fondo perduto, attraverso l'istituzione di fondi di rotazione e di garanzia) per promuovere le piccole imprese orientandole verso una crescita intelligente, attraverso una particolare attenzione alla ricerca, allo sviluppo tecnologico, all'innovazione, alla prevenzione e gestione del rischio ambientale, all'artigianato digitale e alla manifattura sostenibile, nonché, alle finalità sociali nel campo della crescita dell'occupazione, dell'integrazione e della cultura;
2. agevolazione indirette per la sperimentazione di modelli innovativi che rappresentino un'evoluzione degli incubatori, come i *coworking* e *i Fablab,* prevedendo l'allestimento di spazi produttivi condivisi in luoghi funzionalmente attrezzati ed economicamente vantaggiosi, cercando, altresì, di combinare positivamente le specificità e le criticità dei territori con le nuove opportunità offerte dalla crescita della *sharing economy,*
3. progettazione di un sistema integrato delle agevolazioni dirette e indirette capaci di provvedere all'erogazione di finanziamenti agevolati, alla messa a disposizione di spazi produttivi condivisi e a forme di *tutoring* e *mentoring* alle piccole imprese in fase di costituzione;

le modalità di attuazione degli interventi nelle aree di degrado urbano e sociale saranno definite attraverso l'approvazione di successivi bandi elaborati sulla base delle linee guida stabilite dal presente provvedimento.

- Visto il D.Lgs. 267/2000 e successive modificazioni o integrazioni;
- Visto lo Statuto di Roma Capitale approvato con deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 8 del 7 marzo 2013
- Vista la documentazione esibita in atti

Preso atto che:

in data 6 marzo 2019 il Direttore della Direzione Formazione Professionale e Lavoro del Dipartimento Turismo - Formazione e Lavoro ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto.

Il Direttore di Direzione F.to: P.L. Pelusi"

in data 6 marzo 2019 il Direttore del Dipartimento Turismo, Formazione e Lavoro ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi dell'art. 30, c.1 lett. i) e j) del Regolamento degli Uffici e Servizi si attesta la coerenza della proposta di deliberazione in oggetto con i documenti di programmazione dell'Amministrazione, approvandola in ordine alle scelte aventi rilevanti ambiti di discrezionalità tecnica con impatto generale sulla funzione della struttura e sull'impiego delle risorse che esso comporta.

Il Direttore F.to: M. C. Selloni"

in data 24 luglio 2019 il Vice Ragioniere Generale ha espresso il parere che di seguito integralmente si riporta: "Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, si esprime parere favorevole in relazione alle quote depositate presso i fondi di garanzia, e parere favorevole in ordine all'utilizzo dei fondi residui ex art. 14 legge 266/97 subordinatamente all'inserimento degli stessi negli atti di programmazione e nel bilancio di previsione.

Il Vice Ragioniere Generale F.to: M. Corselli"

sulla proposta in esame è stata svolta, ad opera del Segretario Generale, la funzione di assistenza giuridico-amministrativa di cui all'art. 97, comma 2, del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

per i motivi di cui in narrativa,

LA GIUNTA CAPITOLINA

DELIBERA

1. di formulare espresso atto di indirizzo affinché il Dipartimento Turismo, Formazione Professionale e Lavoro - Direzione Formazione Professionale e Lavoro svolga un articolato programma di attività finalizzato a dare impulso al rilancio dei progetti di sostegno alle imprese in coerenza con le linee guida di seguito riportate, da condividere con il Ministero dello Sviluppo Economico;
2. di promuovere agevolazioni dirette per le piccole imprese orientandole verso una crescita intelligente, attraverso una particolare attenzione alla ricerca, allo sviluppo tecnologico, all'innovazione, alla prevenzione e gestione del rischio ambientale, all'artigianato digitale e alla manifattura sostenibile, nonché, alle finalità sociali nel campo della crescita dell'occupazione, dell'integrazione e della cultura;
3. di attivare agevolazioni indirette per la sperimentazione di modelli innovativi che rappresentino un'evoluzione degli incubatori, come i *coworking* e *i Fablab,* prevedendo l'allestimento di spazi produttivi condivisi in luoghi funzionalmente attrezzati ed economicamente vantaggiosi, cercando, altresì, di combinare positivamente le specificità e le criticità dei territori con le nuove opportunità offerte dalla crescita della *sharing economy,*
4. di progettare un sistema integrato delle agevolazioni dirette e indirette in grado di provvedere all'erogazione di finanziamenti agevolati, alla messa a disposizione di spazi produttivi condivisi e a forme di *tutoring e mentoring* alle piccole imprese in fase di costituzione;
5. di dare, altresì, mandato alla Direzione Formazione Professionale e Lavoro del Dipartimento Turismo Formazione e Lavoro di adottare i provvedimenti attuativi delle linee guida di cui ai punti 2), 3) e 4), inclusi gli atti propedeutici alla realizzazione degli indirizzi, quali gli atti di impegno delle somme derivanti dagli accertamenti delle quote depositate presso i fondi garanzia e sul fondo rotativo, nonché quelli finalizzati all'iscrizione in bilancio ed all'utilizzo dei fondi residui ex art. 14 della Legge 266/97, come illustrato nelle premesse ed a seguito di autorizzazione del MISE.

ROMA

ROMA CAPITALE

DIPARTIMENTO TURISMO - FORMAZIONE, LAVORO
DIREZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE, LAVORO
Servizio Autopromozione Sociale

Allegato A)

ANALISI SOCIO-ECONOMICA DIRETTA ALLA DEFINIZIONE DELLE AREE URBANE DISAGIATE

ANALISI ECONOMICA E SOCIALE

1. Il Contesto economico e sociale romano
2. Metodologia di definizione delle aree con disagio sociale ed economico
   - Gli indicatori di contesto socio-economico e ambientale
   - L'Area Agevolabile
   - Elenco delle zone urbanistiche dell'area agevolabile
   - Cartogrammi descrittivi

ROMA

I – ANALISI ECONOMICA E SOCIALE

1 - Il Contesto economico e sociale romano

Il presente studio ha l'obiettivo di individuare le "aree di degrado urbano e sociale" del territorio comunale su cui l'ufficio Autopromozione Sociale indirizzerà prioritariamente gli interventi di sostegno imprenditoriale. Considerata la vastità e disomogeneità urbanistica e socio-economica delle zone urbane del territorio comunale si è convenuto che un'analisi delle aree urbane su scala "municipale" non avrebbe apportato dati statistici e descrittivi sufficientemente rappresentativi; sulla scorta di queste considerazioni, si è scelto di utilizzare come unità di analisi privilegiata la zona urbanistica.

Prima di entrare nel merito dei contenuti dell'analisi si ritiene utile fornire un quadro generale della configurazione storico-urbanistica, demografica ed economica della città.

Caratteristiche demografiche

Roma, con una popolazione residente al 31/12/2017 che ammonta a 2.876.614 unità, rappresenta la città più popolosa d'Italia, rilevandosi minime variazioni di crescita o calo percentuale a partire dall'anno 2014; non considerando la decrescita dei primi anni 90', la popolazione romana può considerarsi stabilmente crescente nel corso dell'ultimo ventennio. Analizzando la distribuzione della popolazione nei 15 municipi si osserva che il VII Municipio, con 307.839, rappresenta il più popoloso, mentre il più scarsamente popolato risulta l'VIII, attestandosi su 131.075 abitanti. Dando uno sguardo alla composizione della popolazione, la distinzione per genere e per paese d'origine non ha subito cambiamenti sostanziali rispetto agli anni precedenti; i cittadini di genere maschile rappresentano il 47,4% della totalità romana, quelli di genere femminile il 52,6% e i residenti di origine straniera variano dal 12,7% del 2014 al 13,1% del 1° Gennaio 2017 (Dati Istat).

La popolazione romana purtroppo continua a caratterizzarsi per un rapporto sbilanciato tra indice di vecchiaia e tasso di fecondità; l'età media dei cittadini romani cresce ai 45,3 anni, dove già nel 2015 si attestava sui 44,7 anni di media risultando notevolmente più elevata di quella dei cittadini stranieri residenti, la cui età media era di 34 anni e la componente anziana rappresentava solo il 3,9%. Lo scarto dell'indice di vecchiaia tra residenti italiani e stranieri risulta ancor più evidente andando a considerare i nati vivi residenti, di cui, quelli italiani registrano un calo delle nascite del 7,6% rispetto al 2016, mentre quelli di nazionalità straniera raggiungono il 17,4% della totalità nell'anno 2017 ed il 16,8% nel 2016.

Il Municipio VI presenta la percentuale più elevata di popolazione compresa fra 0 e 14 anni (16,3%), mentre quelli con il più alto indice di vecchiaia risultano il I e l'VIII Municipio. L'andamento dell'ultimo decennio conferma una crescita del 7,0% della popolazione dai 0 ai 2 anni presso il VI Municipio, ed un calo del 21,6% nel I Municipio. Rilevante anche il dato migratorio interno al territorio romano, dove si rileva un calo della popolazione per i Municipi più centrali e ricchi I, II ed un aumento degli abitanti per il VI, IX, XI, XIV.

Facendo riferimento ai dati più aggiornati sulla composizione dei nuclei familiari (Popolazione: indici di struttura e dinamica, 2016, Ufficio Statistica Roma Capitale), la quasi totalità della popolazione romana continua tradizionalmente a vivere in famiglia, la dimensione media dei componenti e di 2,1 e va sottolineato che il 44,1% dei membri familiari risulta "monocomponente", con punte di massima nel I Municipio dove questa tipologia costituisce il 62,3% e punte di minima nel Municipio VI dove costituiscono solo il 35,4%.

Contesto Urbano-Ambientale del territorio romano

Roma Capitale con i suoi 1.287,36 km quadrati di superficie rappresenta in termini di superficie il più grande comune italiano e rientra tra le più grandi capitali europee; il territorio romano, si contraddistingue inoltre per la vasta estensione delle aree verdi (circa 82.000 ettari).

ROMA

La struttura urbana di Roma si caratterizza per un nucleo centrale prevalentemente compatto in costante espansione verso la periferia, dove il tessuto urbano risulta più frammentato, in cui i nuclei edilizi coesistono con ampie zone coperte da vegetazione o suolo nudo.

Il centro storico ed alcune aree al di fuori delle Mura Aureliane, ivi inclusi la maggior parte dei quartieri storici della capitale, sono caratterizzati da una copertura edilizia e stradale che occupa più dell'80% della superficie totale; va sottolineato che questo insieme di quartieri, nonostante appaia più tipicamente "metropolitano" rispetto al resto del territorio, è contraddistinto da una storicità degli edifici, di cui diversi agglomerati sono di edilizia economica e popolare, come nel caso di Testaccio,.

All'epilogo della nostra ricerca è stato possibile riconoscere le tipologie predominanti di aree urbane che attualmente sono in condizioni di degrado socio-ambientale; tra di esse predominano le zone corrispondenti alle cosiddette "borgate spontanee" che fino alla metà degli anni 70' erano ancora caratterizzate da edifici costruiti con materiali di scarsa qualità, ed impianti inadeguati e che ad oggi sono certamente state adeguate agli standard di vivibilità di base ma continuano a soffrire della carenza di mezzi di collegamento con il resto della città, di un sistema produttivo limitato e poco diversificato e ad essere abitate da fasce di popolazione con scarse risorse culturali e socio-economiche. Ulteriori zone critiche sono rappresentate da quelle che in origine erano le "borgate ufficiali", costituitesi negli anni 30' ed oggetto di interventi di riqualificazione negli anni 60', ad oggi popolate da diversificate classi sociali ma ancora caratterizzate da aree con forti connotazioni di disagio.

Infine vanno considerati, anche alcuni quartieri di nuova costituzione, costruiti secondo criteri moderni e provvisti di servizi ed aree verdi; ciononostante, le politiche abitative più recenti hanno assegnato a fasce di popolazione disagiate diversi agglomerati popolari in alcuni di questi nuovi quartieri, esemplificativo è il caso di Ponte di Nona, e diverse famiglie giovani con limitate risorse economiche hanno trovato in queste zone opportunità alloggiative più accessibili, ma sommando a questi fenomeni l'assenza di adeguati interventi sulla rete della mobilità e gli effetti della crisi economica sulle fasce di popolazione già a rischio sono andate a riconformarsi ennesime "periferie degradate".

In generale, è d'obbligo considerare che il tessuto urbano di Roma si caratterizza per una alta disomogeneità tra una zona metropolitana e l'altra in termini di accesso ai servizi, qualità della mobilità intra ed extra urbana e popolazione residente e che nella città di Roma sono riconoscibili zone urbanistiche dalla conformazione tipicamente "periferica" che si collocano al centro di Roma e, per inverso, quartieri nevralgici per l'economia e la vita sociale che si collocano fisicamente nella periferia romana.

La breve descrizione dei quartieri romani che abbiamo riportato sarà molte utile per la lettura analitica del disagio urbano oltre che sociale ed economico delle aree agevolabili selezionate.

Il mercato del lavoro

Al fine di costruire percorsi che possano realmente supportare i sistemi produttivi locali in sofferenza e le fasce di popolazione in cerca di opportunità imprenditoriali, si è ritenuto opportuno prendere conoscenza della generale condizione del sistema produttivo romano e dei fenomeni legati all'occupazione nei vari settori di mercato.

Fra il 2008 e il 2016[1] in Italia si è registrato un calo del tasso occupazionale (-2,1 punti), nel contesto romano il calo è di 0,7 punti percentuali (ridotto di 0,6% rispetto al 2015); seppur inferiore al dato nazionale il calo registrato nella città di Roma porta con sé alcuni effetti sul mercato del lavoro romano che appare utile riportare all'attenzione. In primo luogo, si osserva che il peso dei giovani fra gli occupati è diminuito, aumentando, per inverso, quello dei lavoratori in età più avanzata; infatti la variazione percentuale del tasso di occupazione a seconda delle fasce d'età risulta negativo per gli intervalli tra i 15-24 anni (-21,4%) e i 25-39 anni (-12,6%), positivo per la fascia d'età maggiore dei 54 anni (+48,7%).

[1]Mercato del Lavoro, 2016, Ufficio Statistica Roma Capitale.

ROMA

Nell'ambito di un quadro occupazionale tendenzialmente negativo un dato particolarmente allarmante è rappresentato dal tasso di mancata partecipazione delle forze di lavoro potenziali, che è aumentato in tutta la penisola italiana e nel contesto romano in particolare, tra il 2008 ed il 2016, dove ha raggiunto il 17,1% della totalità delle forze lavoro. Controcorrente sembra essere, anche in questo ambito, l'andamento della popolazione straniera, in crescita dal 2008 al 2016 di 5,3 punti percentuali ed in aumento sulla totalità degli occupati di 7,1 punti percentuali, in particolare nei settori produttivi dei servizi alla persona[2].
Possiamo comunque confortarci andando a considerare che a partire dall'anno 2014, dove si è registrato il più alto tasso di disoccupazione degli ultimi nove anni, risulta progressivamente in calo fino all'anno 2016 compreso.

Per ciò che concerne la distribuzione degli occupati nei macro settori economici risulta particolarmente rilevante la percentuale di occupati nell'ambito dei "Servizi ed altre attività"[3] con una cifra pari al 67,9 contro il 49,6% della media italiana; senza dubbio, soprattutto nel territorio del Comune di Roma, il numero di impiegati negli organi statali e nelle altre amministrazioni pubbliche è determinato dal ruolo politico-amministrativo della città.
Altri settori considerati tradizionali per l'economia locale, accusano invece cali considerevoli nella loro produttività e quindi nell'impiego di forze lavoro; l'esempio più preoccupante è quello del settore delle costruzioni, i cui addetti rappresentano solo il 5% degli occupati nell'anno 2016 e le imprese di settore nello stesso anno hanno avviato 233 procedure fallimentari. Un ulteriore settore in fase critica è rappresentato dalle imprese del settore del Commercio che nell'anno 2016 hanno avviato a Roma ben 235 procedure fallimentari. Non da meno, si osserva una scarsissima quantità di imprese nel settore primario (1,6%); considerando che il territorio di Roma Capitale possiede quasi 60.000 ettari superficie coltivabile, la promozione dell'attività agricola potrebbe rappresentare un interessante canale di sviluppo produttivo.

Il sistema produttivo

Nell'analisi del sistema produttivo, un dato inaspettato è rappresentato dalla fetta di imprenditoria romana in crescita; quest'ultima risulta composta in primo luogo da cittadini stranieri, che nel 2016 hanno avviato il maggior numero di imprese nascenti e funzionanti (+5,5% & vs. +3,7 Italia), in secondo luogo dall'imprenditoria femminile che cresce del 2,3% (vs +0,7 Italia). Con una cifra inferiore alla media nazionale si collocano invece l'imprenditoria giovanile, che si attesta sul 9,3% nel 2016 (10% Italia) e le imprese artigiane che sono il 14% del totale romano rispetto al dato nazionale che raggiunge il 22,1%.
L'Annuario statistico 2016 di Roma Capitale mostra che le unità locali attive sul territorio comunale al 31.12.2015 sono 277.564; restringendo il campo a livello municipale, si può notare che il I Municipio è quello in cui insiste il maggior numero di imprese, con 44.352 unità, mentre il Municipio XIII possiede il minor numero di imprese, solo 11.044.

Anche la natura giuridica delle imprese acquisisce per il presente progetto una certa rilevanza, evidenziandosi da subito un dato che sembra ancora rispecchiare il quadro tradizionale della città; infatti, la forma giuridica più diffusa è costituita dalle ditte individuali (il 44,1%); seconde, di un solo punto percentuale, sono le società di capitali (43,2% di u.l. attive).
In ultimo, ma non per importanza, riportiamo la distribuzione municipale delle tipologie di attività economiche; si evidenzia una prevalenza del settore terziario nel I, II, V, VII Municipio, una prevalenza del settore secondario nel I,II,V,VI,VII,X e nella totalità, il Municipio I ,seguito dal VII , primeggiano nelle più elevate quantità di imprese attive sul territorio ed in tutti i settori economici.

[2] Struttura e dinamiche del mercato del lavoro nell'area romana 2016, Ufficio statistica Roma Capitale.
[3] Camera di Commercio, Un Anno di Economia a Roma, 2016

ROMA

2. Metodologia di definizione delle aree con disagio sociale ed economico

Gli indicatori di contesto socio-economico e ambientale

La delimitazione delle aree urbane disagiate su cui privilegiare l'intervento di sostegno economico in una città come quella di Roma, suddivisa in 15 Municipi equiparabili a 15 città di medie dimensioni, ha richiesto l'organizzazione di diverse fasi di studio ed analisi del contesto urbano e socio-demografico del territorio comunale.

La prima fase è consistita nella ricerca ragionata di documenti e rapporti statistici contenenti dati ed analisi socio-ambientali del territorio di Roma Capitale che consentisse il più esaustivamente possibile di realizzare un'analisi di sfondo del quadro sociale generale e di riconoscere fonti di dati attendibili per la delimitazione delle aree degradate.

In questo contesto, l'aspetto degno di rilievo, è stata la scelta di costruire sulla base dei dati rinvenibili una batteria di indicatori sociali che fossero per gran parte relativi alle singole zone urbanistiche; la lettura di indicatori di disagio su una scala sub-municipale quasi prossima alla delimitazione dei singoli quartieri, parliamo di 155 zone urbanistiche a cospetto di 15 macro-aree municipali, ha consentito di arrivare a delimitare le zone urbane disagiate con maggiore precisione e dettaglio.

Si fa presente che l'Ufficio Roma Statistica ha elaborato nell'anno 2016 un indice di disagio sociale (IDS) ed un indice di disagio edilizio (IDE), utilizzati da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.25/05/2016) per la selezione di aree periferiche metropolitane a cui destinare interventi di sostegno.

Ciò nonostante, in questa sede abbiamo ritenuto opportuno considerare, oltre agli indici IDS ed IDE, ulteriori indicatori di disagio che rappresentassero anche fenomeni di impoverimento "potenziale", di degrado "urbano" e di disagio lavorativo-formativo.

Gli indicatori di disagio selezionati, in taluni casi indici composti da più indicatori o semplici dati statistici, sono stati suddivisi in due macro gruppi, a seconda della significatività che il dato in sé potesse apportare; il primo gruppo è caratterizzato da dati statistici o indicatori per lo più descrittivi, il secondo gruppo da indici composti o indicatori con una certa rilevanza analitica[4].

Indicatori utilizzati

Partendo dalla suddivisione dei due macro gruppi di indicatori, riportiamo qui di seguito l'elenco dei dati statistici, indicatori ed indici selezionati:

Descrittivi:

- Superficie dell'area
- Popolazione Residente
- Popolazione 0-14 anni
- Percentuale popolazione 0-14 anni
- Densità abitativa
- Incidenza di residenti stranieri
- Indice di vecchiaia
- Reddito 2014

Indicatori –Variabili Rilevanti:

- Indice di Centralità
- Indice degli addetti ad attività creative e culturali sulla popolazione servita
- Indice di non completamento del ciclo di scuola secondaria di primo grado
- Tasso di disoccupazione
- Incidenza di giovani fuori del mercato del lavoro e della formazione

[4] gli indicatori selezionati per l'analisi sono stati raccolti dai rapporti statistici qui di seguito elencati ed utilizzati nella loro forma originaria senza apportare modifiche, prediligendo nella quasi totalità dei casi indici prodotti sulla base dell'ultimo Censimento di Roma (2011) :
-"I numeri di Roma Capitale" , Roma Statistica, 2016
"Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie", Istat, Roma, 24 Gennaio 2017
-"Gli Indici di Disagio Sociale ed Edilizio a Roma, Analisi per Municipio e Zona Urbanistica", Censimento 2011, Roma Statistica.

ROMA

- Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico
- Indice di Disagio Sociale
- Indice di Disagio Edilizio
- Indice di Mobilità

Descrizione degli indicatori utilizzati:

INDICATORE	DEFINIZIONE
Superficie dell'area	Estensione in kmq della zona urbanistica.
Popolazione residente	Numero di abitanti residenti per zona urbanistica.
Percentuale della popolazione 0-14 anni	Rapporto tra popolazione compresa tra 0-14 anni sul totale della popolazione per cento.
Densità abitativa	Rapporto tra la popolazione residente nell'area e la relativa superficie in Kmq.
Indice di centralità	Rapporto tra il numero dei flussi pendolari in entrata nell'area (al netto dei pendolari che vi risiedono e lavorano) e il numero di flussi pendolari in uscita dall'area (al netto della medesima quantità). Per valori dell'indice superiori all'unità i flussi di pendolari in ingresso nella zona per motivi di lavoro sono superiori a quelli in uscita. valori inferiori a 1 stanno ad indicare una bassa capacità di attrazione di flussi di pendolari.
Indice di vecchiaia	Rapporto percentuale tra la popolazione residente di 65 anni e oltre e la popolazione nella classe 0-14, moltiplicato per 100.
Incidenza di residenti stranieri	Rapporto tra la popolazione straniera e la popolazione residente per mille.
Indice di non completamento del ciclo di scuola secondaria di primo grado	Rapporto percentuale tra la popolazione nella classe di età 15-52 anni che non ha conseguito il diploma della scuola secondaria di primo grado e la popolazione totale della medesima classe di età.
Tasso di disoccupazione	Rapporto percentuale tra le persone in cerca di occupazione e le forze lavoro.
Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione	Rapporto percentuale tra la popolazione residente nella classe di età 15-29 anni in condizione non lavorativa e diversa da studente e la popolazione residente nella medesima classe di età - NEET allargati.
Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico	Rapporto percentuale tra il numero di famiglie con figli la cui persona di riferimento ha fino a 64 anni e nelle quali nessun componente è occupato o ritirato dal lavoro e il totale delle famiglie.
Indice degli addetti ad attività creative e culturali sulla popolazione servita	Rapporto percentuale tra il numero di addetti nei settori delle attività creative, artistiche, di intrattenimento, culturali, sportive e la popolazione residente.
indice di Disagio Sociale	IDS= media ponderata degli scostamenti dei valori degli indicatori calcolati sull'area interessata rispetto al corrispondente valore medio della città di Roma. Gli indicatori considerati sono: □Tasso di disoccupazione (0,40) □Tasso di occupazione (0,30) □Tasso di concentrazione giovanile (0,15) □Tasso di scolarizzazione (0,15) Formula: IDS = 0,40*(δ DIS) + 0,30*(δ OCC) + 0,15*(δ GIOV) + 0,15*(δ SCOL) (rilevati dal censimento ISTAT del 2011).

ROMA

Indice di Disagio Edilizio	L'indice di disagio edilizio (IDE) compara lo stato di conservazione degli edifici dell'area urbana d'interesse con il valore medio della città di Roma. Formula: IDE = [(ERp + ERm) / Tot ER] / 0,168 ERp = edifici residenziali dell'area urbana d'interesse in stato di conservazione pessimo ERm = edifici residenziali dell'area urbana d'interesse in stato di conservazione mediocre Tot ER = Totale edifici residenziali dell'area urbana d'interesse Coefficiente di ponderazione (0,168) = percentuale nazionale degli edifici residenziali con stato di conservazione "pessimo" o "mediocre".
Indice di Mobilità	Rapporto tra numero di fermate di trasporti pubblici per ogni 10.000 abitanti su base municipale. Nell'insieme dei Trasporti pubblici sono compresi: metro, tram, bus.

L'Area Agevolabile

La delimitazione delle aree agevolabili, si è basata prevalentemente sulla coesistenza degli indicatori di disagio più significativi per ogni zona urbanistica; un unico indice, quello di mobilità intra-urbana, è stato considerato su scala municipale e non zonale, in considerazione del fatto che la rete dei trasporti può essere ritenuta invalidante per gli spostamenti degli abitanti qualora non siano presenti mezzi pubblici anche nei quartieri confinanti.

Si rammenta inoltre che la selezione delle aree sulla scorta della batteria di indicatori sopra descritti è stata realizzata in base a dati statistici afferenti nella loro totalità al Censimento Istat del 2011, di conseguenza le comparazioni tra indicatori di disagio sono state associate agli stessi periodi di riferimento.

La scelta del presente progetto, di analizzare le zone urbanistiche anche sulla scorta di indicatori di disagio "potenziale" e disagio "urbano-ambientale" ha consentito di individuare peculiarità precedentemente non leggibili; tale metodologia di analisi ha portato ad una delimitazione delle aree più precisa e ad una migliore definizione delle tipologie di intervento attivabili nei contesti urbani oggetto di studio.

Infatti, rispetto all'area agevolabile individuata nei precedenti programmi si può constatare una corrispondenza di massima con determinate fasce periferiche della città in condizioni di degrado socio-ambientale; in particolare, l'area est del territorio comunale, comprensiva quasi interamente del Municipio V e VI, l'area sud-ovest, comprendente parte del Municipio X e dell'XI, alcune aree del settore nord-ovest, nell'ambito del Municipio XV, XIV, XIII.

Ciononostante, le stesse aree risultano ad oggi circoscritte a un insieme di zone urbane specifiche, e non sono comprensive di interi territori municipali come in precedenza, inoltre, vengono ad aggiungersi ad esse alcune zone della area centrale di Roma in passato mai considerate.

Compaiono" periferie" del centro urbano, tra le quali Testaccio, da considerare problematica in questo contesto, non tanto per scarsità di risorse imprenditoriali in loco o difficoltà negli spostamenti degli abitanti, ma per preoccupanti indici di disagio sociale dei residenti, coinvolti, tra l'altro, in progressivi processi di "espulsione".

Il caso di Testaccio non è unico nella sua loro peculiarità, va comunque considerato che molteplici sono le differenze che contraddistinguono le particolari connotazioni di disagio socio-ambientale di ogni zona urbanistica selezionata, ciononostante emerge una differenziazione di massima tra le zone in stato di disagio:

ROMA

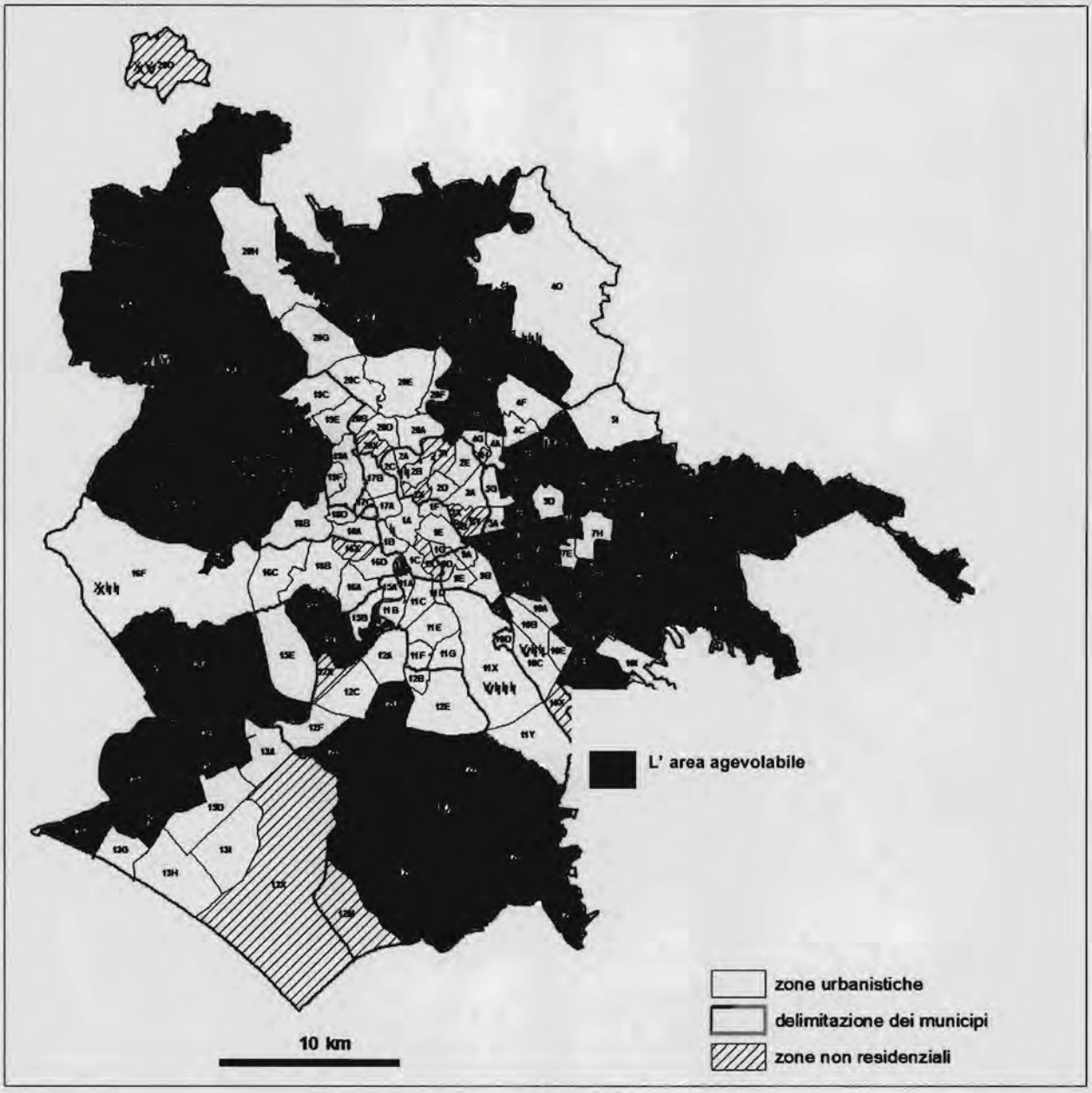
quelle più sacrificate per la loro collocazione geografica, quelle "potenzialmente" a rischio, quelle storicamente "disagiate" e quelle aggiuntesi a causa di un fenomeno di impoverimento più recente. Non potendo approfondire in questa sede la specifica analisi di ogni zona agevolabile, nel documento è riportato l'elenco delle zone urbanistiche individuate; per facilitarne la lettura si riportano alcuni cartogrammi e, in appendice, le tabelle dei specifici indicatori con indicazione delle fonti dei dati.

ELENCO ZONE URBANISTICHE DELLE AREE AGEVOLABILI

Codice zona urbana	Denominazione	Codice zona urbana	Denominazione
		1d	Testaccio
4b	Val Melaina	1e	Esquilino
4d	Fidene	10f	Osteria del Curato
4e	Serpentara	10g	Romanina
4i	Tufello	10h	Gregna
4l	Aeroporto dell'Urbe	10l	Morena
4m	Settebagni	12d	Laurentino
4n	Bufalotta	12 g	Spinaceto
5b	Casal Bruciato	12h	Vallerano Castel di Leva
5c	Tiburtino Nord	12i	Decima
5e	S. Basilio	12l	Porta Medaglia
5f	Tor Cervara	12n	Santa Palomba
5h	Casal de' Pazzi	13b	Acilia Nord
5l	Settecamini	13c	Acilia Sud
6a	Torpignattara	13e	Ostia Antica
6b	Casilino	13f	Ostia Nord
6c	Quadraro	15c	Pian Due Torri
6d	Gordiani	15d	Trullo
7a	Centocelle	15f	Corviale
7b	Alessandrino	15g	Ponte Galeria
7c	Tor Sapienza	16e	Massimina
7d	La Rustica	18c	Fogaccia
7f	Casetta Mistica	18e	Casalotti di Boccea
7g	Centro Direzionale Centocelle	18f	Boccea
8a	Torrespaccata	19b	Primavalle
8b	Torre Maura	19d	S. Maria della Pietà
8c	Giardinetti-Tor Vergata	19g	Castelluccia
8d	Acqua Vergine	19h	S. Maria di Galeria
8e	Lunghezza	20i	S. Cornelia
8f	Torre Angela	20l	Prima Porta
8g	Borghesiana	20m	Labaro
8h	S. Vittorino	20n	Cesano
		9c	Tor Fiscale

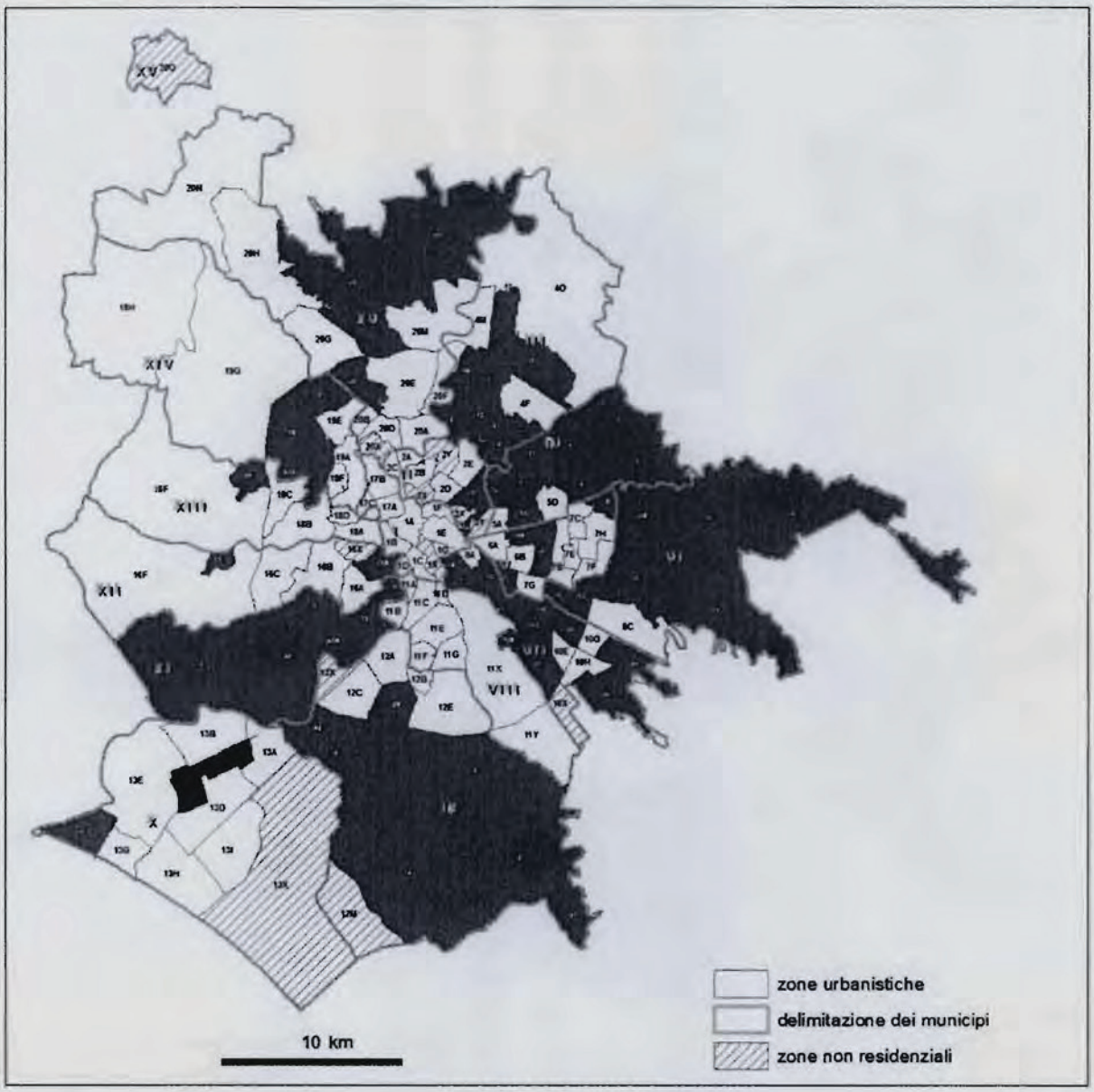
ROMA

Cartogramma 1 - Area agevolabile sul territorio comunale:



ROMA

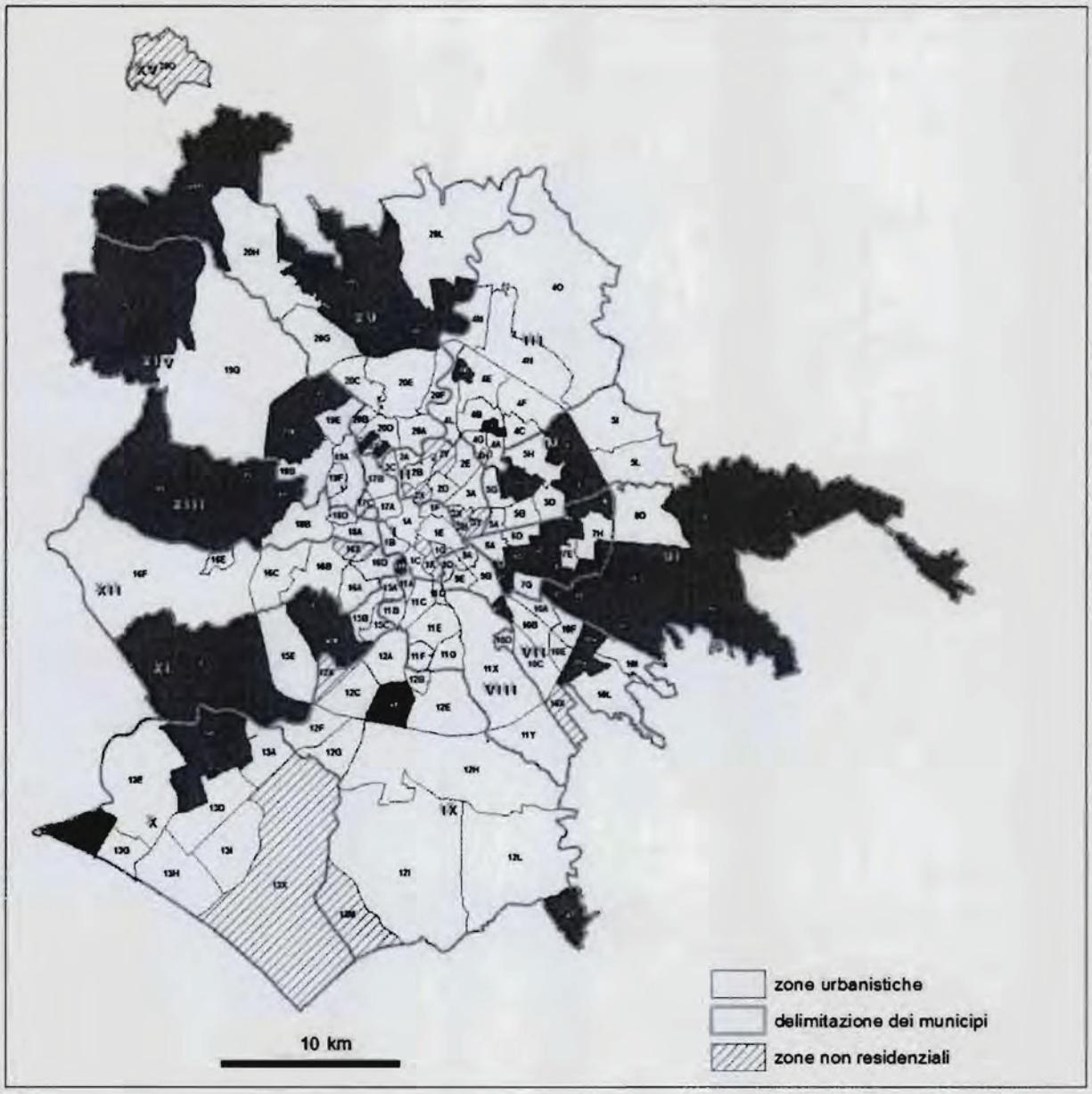
Cartogramma 2 - aree con particolari situazioni di degrado



Presenza contemporanea dei seguenti indicatori di disagio urbano con valori superiori alla media cittadina: indice di centralità, indice di mobilità, IDE, indice degli addetti ad attività ricreative e culturali sulla popolazione servita.

ROMA

cartogramma 3 - aree in condizione di particolare disagio socio-economico e sociale



Presenza contemporanea dei seguenti indicatori di disagio sociale con valori superiori alla media cittadina: indice di non completamento del ciclo secondaria di primo grado, tasso di disoccupazione, incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e della formazione, incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico, indice di disagio sociale.

L'On. PRESIDENTE pone ai voti, a norma di legge, la suestesa proposta di deliberazione che risulta approvata all'unanimità.
Infine la Giunta, in considerazione dell'urgenza di provvedere, dichiara all'unanimità immediatamente eseguibile la presente deliberazione a norma di legge.
(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE
V. Raggi - C. Cafarotti

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
G. Viggiano

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio on line di Roma Capitale dal 10 agosto 2019 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi fino al 24 agosto 2019.

Lì, 9 agosto 2019

SEGRETARIATO GENERALE
Direzione Giunta e Assemblea Capitolina

IL DIRETTORE
F.to: S. Baldino

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del T.U.E.L. approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267, per decorrenza dei termini di legge, il 20 agosto 2019.

Lì, 21 agosto 2019

SEGRETARIATO GENERALE
Direzione Giunta e Assemblea Capitolina

IL DIRETTORE
F.to: S. Baldino